

Da dieci anni la provincia all'avanguardia per il turismo sostenibile E ora nasce il Treno del vino

Gli assessori Cocchi e Mariotti: "Piace il turismo lento"

SIENA - C'è un modo unico che permette di riappropriarsi della bellezza dei territori anche e soprattutto al di fuori delle rotte dei grandi tour operator. E' quello del turismo "lento" dei treni storici che passa dalla straordinaria esperienza del Treno Natura che da ormai dieci anni tra le Crete Senesi e la Val d'Orcia è diventato un vanto del territorio senese in Toscana e nel mondo e da nuovi progetti come quello del Treno del vino di Montalcino che si stanno imponendo all'attenzione dei viaggiatori per innovazione e varietà dell'offerta. Il nuovo modo di fare turismo attraverso i treni è stato presentato ieri dalla Provincia di Siena. La Provincia, infatti, da ormai dieci anni ha sviluppato e continua a potenziare il turismo sostenibile attraverso l'utilizzo dei treni storici sulla linea Asciano Monte Antico. Chiusa al traffico nel 1994 la ferrovia era considerata un "ramo secco" per il limitato traffico che vi si svolgeva. La Asciano Monte Antico, attraverso la Val d'Orcia e le Crete Senesi, è stata riaperta a fini turistici grazie all'impegno di Provincia di Siena e Provincia di Grosseto che, dopo la stipula di un accordo con Rfi nel 2006 e un investimento di circa 1 milione di euro, garantirà per nove anni, fino al 2015, la messa in sicurezza del binario e una programmazione di lunga durata su quella tratta. "Il nostro obiettivo

della sostenibilità dei luoghi". Dal 1997 ad oggi grazie ai treni storici sono state circa 10mila le presenze annue che hanno potuto visitare il territorio recuperando il concetto di fruizione accanto alla voglia di conoscenza. "Il

Treno Natura e il Treno del vino - ha detto Paolo Cocchi, assessore al turismo della Regione Toscana - costituiscono a livello toscano due esperienze pilota che non possono essere riproposte ovunque sia per la bellezza dei

contesti paesaggistici in cui si svolgono sia per la varietà dell'offerta. Occorre investire risorse nei prossimi anni affinché si rafforzino modelli di turismo diverso da quelli di massa su tutta la regione".

